



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 sull’ordinamento della Presidenza del Consiglio di ministri, a norma dell’articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 14 settembre 2016 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.P.C.M. del 9 dicembre 2016 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2017 e approvazione di bilancio)” pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2016;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019”;

VISTO il D.P.C.M. del 27 gennaio 2017 registrato alla Corte dei Conti in data 10 febbraio 2017 - Ufficio controllo atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri Giustizia e Affari Esteri - reg.ne prev.n.360, che conferisce con pari decorrenza alla dott.ssa Giovanna Boda, l’incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente è stata nominata titolare del centro di responsabilità n. 8 “pari opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO l’art. 2, comma 463, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che ha previsto l’istituzione di un fondo denominato “*Somme da destinare al Piano contro la violenza alle donne*” e che detto fondo è posto a carico del cap. 496, Centro di Responsabilità 8 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTA la legge del 27 giugno 2013, n. 77 di ratifica della “*Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*” entrata in vigore il 1° agosto 2014;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA il decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito in legge 15 ottobre 2013 n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” in risposta alle indicazioni contenute nella Convenzione di Istanbul sopra citata;

CONSIDERATO che l’articolo 5 del citato decreto-legge, ha previsto, in capo al Ministro delegato per le pari opportunità l’elaborazione e l’adozione di un “*Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 luglio 2015, registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015, con il quale è stato adottato il “*Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*”;

CONSIDERATO che il “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere” prevede di intervenire attraverso l’individuazione di azioni coordinate tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti - tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti - sia pubblici che privati - costituiti in reti territoriali, per prevenire il fenomeno e rafforzare le misure di sostegno in favore delle vittime di violenza;

VISTO il punto 3 “Eliminating violence against women and girls throughout their lives” della “G7 Roadmap for a gender responsive economic environment” adottata nel Summit “G7” di Taormina del 26 e 27 maggio 2017, che sollecita l’impegno dell’Italia e dei Paesi G7 a contrastare la violenza contro le donne per mezzo, da un lato, dell’innalzamento degli standard qualitativi dei servizi per la presa in carico delle vittime di violenza e dei loro figli e dall’altro anche da un coerente ed adeguato finanziamento degli stessi servizi riconfigurati tuttavia sulla base di un approccio umanitario, centrato sulla vittima e soprattutto sensibile alla dimensione di genere;

VISTO l’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;

VISTA la delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2016) che ha predisposto le Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali;

VISTA il provvedimento del 18 luglio con il quale il Capo del Dipartimento ha adottato l’Avviso per il “*per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul*”, ha determinato per lo stesso un finanziamento complessivo pari ad euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) a valere sulle risorse del Capitolo 496 - Centro di Responsabilità n. 8 – bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri ed ha altresì nominato quale responsabile del Procedimento la dott.ssa Eugenia Gammarota;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO l'Avviso "per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul" pubblicato il 20 luglio 2017 sul sito istituzionale www.pariopportunita.gov.it e sul sito del governo;

VISTA la pubblicazione del citato Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 171 del 24 luglio 2017;

VISTO il comma 4 dell'art.3 "Risorse finanziarie programmate";

CONSIDERATO opportuno modificare il comma 4 sopra richiamato, al fine di garantire una diffusa equità sociale, atta ad assicurare alle destinatarie e dai destinatari finali condizioni di accesso, partecipazione e benessere equamente distribuite

DECRETA

Art. 1

Le premesse sono parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il comma 4 dell'art. 3 è sostituito con la seguente dicitura "Atteso il peculiare valore degli interventi di cui alle predette Linee d'intervento, nell'esigenza di garantire una diffusa equità sociale, atta ad assicurare alle destinatarie e dai destinatari finali condizioni di accesso, partecipazione e benessere equamente distribuite, il Dipartimento si riserva di assegnare finanziamenti anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto, previa comunicazione ed accettazione da parte del soggetto proponente. In caso di rinuncia da parte del soggetto ammesso al finanziamento, il Dipartimento per le Pari opportunità provvederà alla riallocazione delle risorse con scorrimento della graduatoria".

Dott.ssa Giovanna Boda

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. Boda", written over the typed name.

Roma, 25 SET. 2017